

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL TERZO CONGRESSO OPERAIO FRIULANO.

(Da un nostro inviato speciale)

Pordenone gentile, ospitale, ci accoglie festosa. Il Consiglio federale in corpo si fa ad incontrare i congressisti che nella città si riversarono col treno delle 8.20 e tutto, diligentemente dispone per la riunione delle Società Operaie e formazione del corteo.

Si è lungo lo spazioso viale che mette allo stabilimento Torre, che le società partecipanti al Congresso si riuniscono onde sfilare in corteo, alla volta del Palazzo Municipale.

Precede la banda pordenonese, seguita dalla Società Operaia di Pordenone e da quelle di: Udine, Buttrio, Casarsa, Cividale, Castelnuovo, Cavasso Nuovo, Codroipo, Canova di Scile, Gemona, Latissana, Lestans, Maniago, Navarross, Paluzza, Scile, Seguals, S. Vito, Stevna, Spilimbergo, Sedegliano, dalla Società Agenti di Udine e dalla Società Operaia di Valvasone e; dalla Società fornai di Pordenone, ultime, le leghe di resistenza di Torre e Rorai.

Tutte le società convenute prendono parte alla sfilata, con le relative bandiere: quelle della lega di resistenza di Torre Rorai, consistono in un drappo rosso.

L'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia

Il lungo, interminabile corteo, fa sosta al Palazzo Civico. Sotto la loggia municipale si inaugura il nuovo vessillo della Società Operaia di Pordenone. Esso è coperto da un candido drappo, ed è retto dal sig. Polessi; fungono da padrini i signori Sante Tassitori e Gio Battista Pascale. Le bandiere della Società Operaia presenti, disposte a cerchio, formano vaga corona alla nuova consorella.

Il discorso del Sindaco.

Il dott. Ernesto Cossetti, sindaco di Pordenone dopo che la banda suonò una... interminabile marcia, lesse il seguente discorso: La cerimonia che qui si raduna non è soltanto una solennità per il nostro massimo sodalizio operaio, ma riveste il carattere di una vera festa cittadina... e perciò è in nome della cittadinanza tutta di Pordenone e della sua comunale rappresentanza che lo ho l'onore di porgere il saluto a quanti oggi qui convennero per renderla vivibile e solenne.

Io ringrazio i sodalizi operai friulani, per avere risposto con sì commovente spontaneità all'invito loro rivolto dalla nostra Società Operaia di onorare con l'intervento loro l'odierna cerimonia. Ne li ringrazio in nome della cittadinanza unanime, che si compiace di questo tributo di simpatia dato alla propria Società Operaia, perchè va superba di possedere un istituto di istruzione e di previdenza così florido e ne sente con interessamento e simpatia il cammino ascendente.

E con ragione ne va superba, perchè la Società operaia di Pordenone, sorta, appena disiate le nebbie della tirannide straniera, col plauso ed il concorso di ogni classe di cittadini, mercol'opera sagace ed assidua dei suoi periti, seppe scrivere pagina veramente splendida nella propria storia.

Con intelligente audacia e con prudenza insieme, allargando man mano la sfera di azione, essa fu in ogni tempo la prima fra gli istituti cittadini, a far propria ogni iniziativa utile al miglioramento morale e materiale della grande famiglia operaia: sia col curarne la coltura, sia con lo sviluppare fra i suoi lo spirito di previdenza e di irruenza; e donde giustamente l'estimazione di ogni classe di cittadini la circonda.

Il nuovo vessillo, che oggi si inaugura non potrebbe adunque spiegarsi a solo sotto auspici più laudabili. Ed lo sguardo che a questi l'avvenire corrisponda appieno: auguro che sotto la guida del nuovo vessillo la nostra Società Operaia, pur accogliendo con larghezza e misericordia di salute e d'intendimenti le nuove condizioni dell'ambiente sociale, continui le belle tradizioni che l'hanno resa fin qui tanto amata, rispettata e fiorente.

E rammentando che essa va a buon diritto superba d'aver avuto fra i suoi fondatori Quintino Sella ed a suo Presidente Giuseppe Garibaldi, nomi onorati e cari a quanti nutrono in petto amore di Patria ed amore di libertà; auguro che la nuova bandiera porti sempre sortiti questi santi nomi, sia sempre simbolo di nobili ideali e che questi lo siano ognora di guida e di scorta nell'arduo cammino. Che l'avvenire le arrida sempre e le sia propizio! (Bene, bravo, applausi.)

Lo scoprimiento. Il bianco drappo cade; la nuova bandiera della Società Operaia Pordenonese è accolta — al suo scoprimiento — da entusiastiche, festanti, prolungate grida di: *evviva! Il Presidente della Società Operaia.* Ha quindi la parola il signor Asquini, presidente della Società Operaia di Pordenone.

Signori! incomincia egli. — La vecchia bandiera oggi, perchè consunta, si ripone, e bella fiammante, amici operai, si innalza la nuova; questa significa che abbiamo aspirato, lavorato, sperato; questa che le nostre forze non sono logorate, che siamo pronti ad altra opera, ad altre battaglie, che le anime nostre, che i nostri cuori ardono di fede incoercibile nello avvenire.

Ti saluto con fiducia infantile, nuovo vessillo, perchè sei destinato a labaro delle feste, delle riunioni di forti e ossequiosi lavoratori, che hanno compreso la virtù dello aspettare e quella del perseverare lavorando indefessamente per raggiungere tutti quei miglioramenti che già si intravedono e sono promessi ai popoli, che studiano e vogliono.

Continuati poi tracciando con brevi parole la storia della società pordenonese; e rammenta il nome di Valentino Galvani, primo indomito campione dell'istituto: a lui ed ai suoi compagni vada oggi l'omaggio sincero della riconoscenza! Ricorda pure Vittorio Emanuele II e Quintino Sella, forti fautori della nobile istituzione.

A questi nomi — continua — devono sussultare i vostri cuori, vecchi amici e promotori della società operaia, pordenonese, ancora superstiti, e che oggi ci onorano della vostra presenza, fungendo da padrini alla nuova bandiera siccome in ispirito partecipano i venerandi cav. Vendramin Candiani e Giorgio Galvani, fortissimamente assenti per malattia.

Si diffonde ad esporre il programma che la Società svolge e che ancora sta svolgendo. Si, o signori — riprende poi — già è matura l'epoca nella quale il lavoratore, l'operaio, deve con le sue istituzioni contare presso il municipio, presso le autorità dello Stato, e in tutte le assistenze della nazione. E soprattutto mi giova ripetere ed insistere, alle inevitabili eventualità rinnovarsi di contese fra capitale e lavoro, le società operaie dovranno levare alta la loro voce moderatrice, senza paventare i rumori della piazza, né le minacce di palazzo, senza paventare né quelli né questi, perchè giustizia, niente altro che giustizia dovranno essere il nostro grido e lo scopo di tutti i nostri sforzi.

Conclude così: In alto i cuori, o fratelli, e salutiamo riverenti le autorità municipali, che cortesi, in questo momento di onore della loro presenza, e ci ospitano in questa classica loggia dove con religione ed affetto si conservano i nomi degli eroi pordenonesi che sacrificarono la vita per la redenzione della patria e ci ammoniscono di essere pronti se la voce dei nostri martiri ci appellesse ancora per compiere i nostri doveri e la loro vita.

Di fronte all'ufficio del grande che fu nostro presidente onorario, Giuseppe Garibaldi, a quello del primo Re d'Italia e di felice Cavallotti il baldo flagellatore di ogni codardia; e agitando la nostra bandiera, gridiamo di essere fedeli, operosi al compito che ci siamo assunti accrivendoci al nostro sodalizio. Vi saluto tanto bandiere delle società amiche; nel contemplarvi, mi inebbrisco di fede.

Il grande concorso di quelli che si portano e vi accompagnano, rende magnifica questa solennità paesana. Il saluto caldo affettuoso mio e dei miei fedeli operai, dica a tutti come sia viva, sincera, entusiastica la speranza nel congresso operaio friulano, che col l'intervento dell'illustre valoroso lombardo, maestro amato, fra poche ore incomincia i suoi lavori.

Va, bella, nuova, cara, santa bandiera nostra, va insieme alle altre e al sempre insegna ed eccitamento di opere buone, di vera, salda, forte democrazia.

Il sig. Asquini, più volte interrotto da insistenti applausi, è alla fine applaudito freneticamente.

Altri discorsi.

Parlarono inoltre l'avv. Polo, presidente dell'Operaia di S. Vito e vice presidente della federazione friulana della società di M. S. e l'avv. Rosso.

Ripartiamo per sommi capi i concetti a cui si ispirò quest'ultimo: I sodalizi di mutualità devono mettersi sulla strada dei sodalizi che hanno per scopo la resistenza e la cooperazione devono aiutare la penetrazione degli enti pubblici da parte del proletariato; devono esplicare una attività politica a difesa del diritto di riunione ed associazione.

(Applauditissimo; grida di: *Abbasso Giolitti! Abbasso Monti!*) La maggior parte dei presenti si sciolgono, cantando l'inno dei lavoratori.

Il Vermont d'onore.

Fu offerto dal Municipio alle rappresentanze. Servizio inappuntabilissimo da parte del bravo *Tita Bormancin Tatti* indistintamente, non avevano che parole di lode per la lodevole disposizione e per la munificenza e ricchezza delle bibite ecc. del solido.

Non, fu come detto nel programma — un vermouth d'onore — ma qualcosa di più: una merenda coi fiocchi!

sentata — è accantonata di fianco al banco presidenziale.

Il Sindaco.

dott. Ernesto Cossetti, ha per primo la parola. Con senso di legittimo vivo compiacimento vede riuniti i rappresentanti dei sodalizi friulani e tutti li saluta a nome della cittadinanza intera, come pure in nome di questa e della rappresentanza comunale augura alla federazione friulana fra le società di mutuo soccorso vita lunga e feconda (applausi).

Il presidente della federazione.

Segue il cav. Concari, presidente della federazione. — Permettete — dice egli — che a nome del Consiglio federale, dia a voi qui intervenuti il benvenuto ed a nome del consiglio stesso permetteteci che ringrazi il sindaco di Pordenone, il quale con il suo intervento alla festa, ha dimostrato la fiducia che egli ha nei nostri intendimenti e l'interessamento che egli nutre per la classe operaia.

Al presidente della federazione nazionale, on. Antonio Maffi, a nome di noi tutti do un saluto di riconoscenza e di ammirazione (Bene). I voti espressi nel 1.º congresso del 14 ottobre 1896, rinnovati a Spilimbergo nel settembre 1901, meglio specificati a S. Vito nell'ottobre 1903 avranno oggi il loro compimento nel congresso di Pordenone.

Spiega gli intenti della federazione e cioè: procedere alla tutela delle società federate; promuovere l'incremento degli istituti di mutualità, di previdenza e cooperazione; patrocinare lo sviluppo di un sistema completo di legislazione sociale che valga a migliorare le condizioni della classe lavoratrice; innalzare le condizioni intellettuali degli operai friulani, procurando di diffondere le scuole serali, festive, di arti e mestieri e le biblioteche popolari, nonché mediante conferenze e opuscoli di propaganda; tutelare, d'accordo con gli istituti di emigrazione esistenti nella Provincia, gli operai friulani che lavorano all'estero; tener vivo lo spirito di associazione, facendo sorgere società di M. S. in tutti quei comuni ove ancora non esistono; e finalmente assecondare e promuovere quelle agitazioni in favore di proposte che potessero riguardare l'interesse economico, morale e intellettuale del lavoratore. (Bene, applausi).

Dichiara infine aperto il Congresso della federazione friulana fra le società di M. S. con l'auspicio che torni proficuo e soddisfi l'aspettativa delle società operaie friulane. (Applausi).

Antonio Maffi.

Quando l'on. Antonio Maffi si alza è salutato da una salva ben nutrita di battimani. Amici — egli incomincia — noi italiani sentiamo nell'intimo che la vita comunale ha tali tradizioni radicate in noi, che il saluto del rappresentante della città di Pordenone ha per noi un significato più alto e solenne che non ci fosse porto il saluto del rappresentante del Governo.

Il nostro congresso non poteva avere che il saluto del vostro Comune. Ma, come in queste occasioni, io ringrazio il caso d'avermi fatto presidente della federazione nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, perchè sento con vero orgoglio di rispondere agli auguri dei capi delle amministrazioni comunali.

In nome delle Società federate ricambio il saluto ed assicuro tutti che questi enti potranno segnare e segneranno altre pagine nella loro storia (Bene).

Parti dal Friuli, alla distanza di quattro anni, il primo esempio di federazione regionale. La federazione italiana darà fecondità di proposizioni, armonia di deliberazioni; e guardando oltre il nostro mare, oltre i nostri monti per stendere la mano alle federazioni nazionali di olttralpe e d'oltremare, mirerà alla federazione internazionale della neutralità. (Bene) E' da queste alleanze — senz'armi e cannoni che non spargono sangue — (Bravo, bene, battimani) che la civiltà attende i suoi trionfi, le sue conquiste. (Applausi) Con questa solidarietà delle associazioni tutte si impedirà che le altre alleanze ed i mezzi coercitivi abbiano il loro sopravvento. (Bene)

Accennando ai lavori del Congresso, viene a dire come altri due problemi si assegnarono alle discussioni d'oggi: quello dell'emigrazione e quello della lotta contro l'alcoolicismo.

Quest'ultimo argomento ha tre lati: economico, educativo ed igienico. Bene fu fatto a porlo all'ordine del giorno e dalla deliberazioni che si prenderanno, usciranno

tali voti che varcheranno i limiti ristretti del Friuli.

Anche il problema dell'emigrazione portato al Congresso Torna ad onore del Friuli, perchè argomento che interessa tutta Italia. Plauda all'opera iniziata, e siccome si inaugura il nuovo vessillo della Società Operaia ad essa porta il saluto suo e quello delle consorelle che egli rappresenta.

Termina con una felicissima perorazione, salutando commosso « la vostra bandiera, nelle cui pieghe sono celati ancora i destini della civiltà futura ». (Applauditissimo)

Le adesioni.

La verifica del potere. Concari fa noto che aderirono al Congresso, telegrafando, le società operaie di Toppo, Tolmezzo, Verzegnis e Mortegliano.

Fornasotto procede alla verifica dei poteri, facendo l'appello dei delegati. Il dott. G. Cosattini ed il dott. Giuseppe Pitotti distribuiscono opuscoli a stampa concernenti alla loro azione.

L'azione del Segretariato dell'emigrazione; Guerra all'alcool e Riassunto della II.ª lezione popolare (del dott. Pitotti sull'alcoolicismo).

La nomina della presidenza.

Concari. Si tratta ora di procedere all'elezione di chi presiederà il Congresso. Il Cons. federale avrebbe proposto l'on. Maffi. (Bene! viva Maffi!) Antonio Maffi è quindi nominato presidente del Congresso.

A vicepresidente si nomina l'avv. Pollis di Cividale e come secondo vice-presidente il colonnello Berghinz. (Questi non si presentò). Segretari: Matis di Paluzza e rag. Bottussi di Udine.

Maffi assume la presidenza, ringraziando.

Lo sciopero generale.

Per i recenti dolorosi fatti.

Scottac Luigi, ottenuta la parola per una commemorazione, dice: — Mentre noi siamo qui adunati in molte altre città si è deliberati, lo sciopero generale, in segno di protesta contro i recenti fatti di sangue. (Applausi).

Una nazione ha il diritto di chiamarsi civile, solo quando il diritto alla vita è divenuto sacro. (Bene! bravo! Applausi.) E' l'ora del sangue, questa che passa; la libertà è divenuta un mito. Ieri a Trapani: (Bene! bravo! applausi prolungati, insistenti...) e perchè in nome del diritto si insorge, il piombo è dato in risposta. (Applausi; grida di bene, bravo)

Credo che tutti voi voterete l'ordine del giorno che presento e vi associerete così alla protesta contro i continui eccidi commessi dalla forza, complice il Govern. (Battimani; applausi; bene! bravo!) Fornasotto. Il consiglio federale aveva già compilato un ordine del giorno sullo stesso argomento. (Ne dà lettura).

Maffi propone di conglobare questi due ordini del giorno. Ricorda poi come la Francia, mesi sono, espulse tutte le congregazioni religiose (bene, bravo!) che inquinavano le arterie della vita francese, senza che gli agenti dell'ordine pubblico, perdessero mai la loro dignità; offesi, vilipesi non raccoglievano la provocazione ma proseguivano sereni e gagliardi, nell'applicazione della legge. (Bene! bravo Maffi!)

Mi auguro — conclude l'oratore — che questo vostro congresso che si inizia con un atto doveroso, abbia anche ad indicare ai mezzi — uomini del nostro Governo (Bene applausi) quale sia il dovere di un Governo che ha la dignità di sé stesso. (Applausi prolungati; grida di: bravo Maffi, bene Maffi).

Fusi e messi ai voti i due ordini del giorno, sono approvati.

Lo statuto federale.

Eccoci al primo oggetto posto in discussione sull'ordine del giorno del Congresso. Rosso Gino. Desidera prima di passare alla discussione dello Statuto, si deliberi che cosa dev'essere questa federazione. Egli vorrebbe che le Società Operaie di M. S. diventassero Società di M. S. di classe. Presenta un suo ordine del giorno, in proposito; e domanda l'appello nominale. Fornasotto. Siamo qui per discutere lo statuto federale e tutto quello che fuori di ciò si propone, trascende dal compito nostro, è per noi illegale. Parlarono Concari, Maffi. Messo poi in votazione l'ordine del giorno Rosso, è respinto, ottenendo solo 8 voti.

Lo Statuto.

Dopo lunga discussione, poi singoli articoli dello Statuto, sia (25 articoli, alcuni dei quali, diadere origine a vivaci dibattiti), e dopo introdottavi alcune modificazioni in questo o quell'articolo: lo statuto è approvato.

Veniamo così alla relazione Cosattini.

Le società operaie e l'emigrazione (Presiede Pollis).

Incomincia l'avvocato Cosattini col fare la storia del Segretariato: come nacque, com'ebbe vita, come trovò ora; quale sia il suo pensiero animatore. Accenna al lungo abbandono in cui gli emigranti furono lasciati dal nostro Governo, e fa vedere come sia necessario che l'emigrante si organizzi, si unisca in società.

Dopo altre spiegazioni sull'indole della istituzione, sulla importanza delle organizzazioni ecc.; viene a parlare sulle caparre che l'imprenditore dà all'operaio come garanzia che si porterà al lavoro; l'imprenditore si serve di ciò per imporre poi diminuzioni sul salario. Vi son anche taluni operai che, ricevuta la caparra, non si presentano al lavoro, ed allora l'imprenditore, per rifarsi del disonesto, grava la sua mano sul galantuomo, sull'uomo onesto.

I lavoratori esteri hanno salari elevati, hanno ottenuto ciò che domandavano perchè uniti. Parla delle bande di briganti che organizzano squadre di crumiri, di lavoratori incoscienti, per condurli dove è scoppiato lo sciopero e dice come tale il Di Sopra di Pinzano al Tagliamento, si è appunto arricchito facendo di queste operazioni. Ricorda come il segretario ha diretto l'azione sua per combattere il crumiraggio. Informa il Congresso che dalla costituzione al 30 giugno 1904 la Sezione udinese ebbe ad occuparsi di 166 casi di infortunio.

Entra a trattare sulla seconda parte dell'ordine del giorno e dice che la nostra emigrazione è costituita da operai che formano la Germania ne rappresenta l'aristocrazia. Tocca dell'utilità delle scuole professionali ed accenna come Prato Carnico e Verzegnis sieno i due soli paesi del Friuli che istituirono dette scuole come le Società confederate dovrebbero farsi iniziatrici di sezioni del Segretariato.

Legge quindi l'ordine del giorno. Cavarzerani propone un'aggiunta all'ordine del giorno Cosattini e cioè: stigmatizzare il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani, a minorenni loro affidati per ragioni di lavoro da incauti parenti (Applausi). Propone anche un plauso al Segretariato dell'emigrazione di Udine per quattro anni di onesta ed intelligente vita operosa.

Propone inoltre altre aggiunte anche l'on. Maffi ed il maestro Matiz. L'ordine del giorno Cosattini con le aggiunte Cavarzerani, Maffi e Matiz è approvato.

Eccolo nella sua integrità: Il congresso riconoscendo nella emigrazione temporanea uno dei più forti elementi della vita economica del Friuli, allo scopo di migliorarne la sua compagine, accrescerne i redditi, diminuirne i danni

La Società operaia a farsi iniziatrici di scuole rispondenti praticamente alle speciali esigenze dell'emigrazione ed alta tecnica professionale, nelle quali si impartiscano i primi rudimenti della coltura agli analfabili e si insegnino il disegno ed elementi di legislazione del lavoro di contabilità, di tedesco, di geografia commerciale; e mentre stigmatizza addegnatamente la ignominiosa opera di crumiraggio esercitata da tanti friulani all'estero, ed il trattamento delittuoso fatto sovente da imprenditori disumani a minorenni loro affidati per ragioni di lavoro da incauti parenti.

Riconosce la necessità che tutti gli emigranti, liberi dalle pastoie di qualsiasi tutela confessionale, si iscrivano nelle organizzazioni operaie della regione in cui si recano

Il Consiglio della federazione e le Società operaie considerate a farsi iniziatrici di sezioni del Segretariato della Emigrazione di Udine ad aiutarne con ogni potere l'azione generosa, fa voti che le Società si costituiscono esse stesse in sede di sezioni.

La lotta contro l'alcoolicismo.

(Relatore dott. Giuseppe Pitotti.) A Scile nel 1901 si alzò la voce dell'avv. Cavarzerani a dimostrare quale flagello sia l'alcoolicismo. A Pordenone fu poi tenuta una conferenza sullo stesso argomento. L'alcool non va considerato come vero alimento; il coraggio che sembra dare, non è che effimero. Non fa la rassegna della sequela di mali che si devono all'abuso delle bevande alcoliche; ed accenna solo al fatto che i manicomi, le carceri, i ricoveri di mendicanti sono per la maggior parte popolati da alcoolici. Anche i figli scontano le colpe dei genitori.

Rileva come ogni abitante di Udine città, paga per dazio bevande alcoliche lire 18 all'anno.

Il relatore dice come in Italia, contro questo flagello, nulla si è fatto ancora; è urgente che lo Stato presti l'opera sua di aiuto in questa lotta.

Enumera i provvedimenti coi quali rimediare al flagello terribile. Necessità si porti un miglioramento nelle condizioni del proletariato, accchè la miseria, non sia sovente una cattiva consigliera. Legge un ordine del giorno in analogia a quanto espose.

Fanno proposte aggiuntive: l'avv. Cavarzerani e l'on. Maffi, il primo perchè il Cons. federale si costituisca iniziatore della lotta nella nostra provincia, l'altro invitando la federazione italiana delle Società operaie di Mutuo Soccorso ad esercitare una attiva propaganda.

Ecco l'ordine del giorno approvato: Il Congresso, riconoscendo la necessità che si avvenga ad una energica lotta contro l'alcoolicismo, per favorire il benessere fisico, morale ed economico dell'operaio, esprime il voto che le società operaie si interessino in maniera speciale di tale lotta e promuovano innanzi tutto l'istruzione dei giovani, sui danni che apporta l'abuso delle bevande alcooliche

esprime voto che il Cons. federale si costituisca iniziatore della lotta contro l'alcoolicismo nella nostra provincia; (Cavarzerani) ed invita la federazione italiana delle Società di M. S. ad esercitare una continua propaganda contro la piaga dell'alcoolicismo, che dovrà essere condannata negli stanti di tutte le organizzazioni operaie come causa di indegnità e di esclusione dalle organizzazioni sociali.

Le case operaie.

Ha la parola l'avv. Policreti. Il problema dell'abitazione — dice l'oratore — è vecchio quanto il mondo. Mentre però l'abitazione del ricco ha attraversato tutti gli stili e l'abitazione delle bestie ha avuto il conforto di studi e di esperimenti, tanto che vi furono concorsi a premi per il perfezionamento delle stalle; il problema dell'abitazione del proletario è ancora incompleto. E' l'ambiente, la casa dell'operaio, che fa l'uomo e lo modifica. L'uomo ha il bisogno di avere una patria, quella che si dice comunemente la grande patria; ma ha anche bisogno di avere una piccola patria, una patria più ristretta, tutta sua, un nido di affetto: la casa.

Esaminare le case dell'operaio: umidi pianterreni, soffitti esposti alle intemperie; e volete che ciò abbia forza di attrazione per l'operaio, che li imprinda l'educazione amorosa, indefessa dei propri figli? Non è possibile.

Il Comune che ha provveduto alla viabilità delle strade, al bisogno dell'acqua potabile, ecc. perchè non può provvedere ad uno dei più elementari bisogni della classe operaia? all'abitazione? Presenta il seguente ordine del giorno che è approvato senza discussione:

Il Congresso ritenuta la necessità di un maggiore impulso alla istituzione delle Case operaie; ritenuto che detta istituzione tanto per la preparazione quanto per la sua attuazione, risulti naturalmente nell'orbita delle funzioni e degli scopi della Soc. Op. di M. S.; e ritenuto che meglio d'ogni altro il Comune, per ragioni economiche e per le agevolazioni accordategli dalle leggi della C. Op., esprime il voto che le Società Operaie promuovano un'attiva propaganda ed esercitino influenza e pressione presso le Amministrazioni Comunali affinché queste ne assumano il compito della costruzione mediante la municipalizzazione del relativo servizio.

Per il Congresso del libero pensiero.

Stagni. In occasione del Congresso Internazionale del libero pensiero che si terrà a Roma in questi giorni, desidererebbe che il Congresso deliberasse un voto di adesione.

La proposta è approvata.

La sede del prossimo Congresso.

Si designa Cividale per sede del IV congresso operaio friulano. Nomina delle cariche federali. Si procede poi alla nomina delle cariche federali. Le votazioni danno questi risultati: Consiglieri: Cavarzerani, Concari, Fornasotto, Asquini, Polo. Sindaci: Fattorello e Bottiasso.

Il banchetto al Colazzi.

Finita la trattazione dei temi, con quattro ore e mezza di seduta i componenti del Congresso dirigitosi al Salone Colazzi, per il banchetto offerto dalla Società Operaia di Pordenone alle rappresentanze delle consorelle invitate. Circa 300 coperti; servizio ottimo inappuntabile.

I discorsi.

Allo spuntare, prese primo la parola il sig. Asquini, presidente dell'Operaia pordenonese, salutandolo e brindando ai congressisti tutti, all'on. Maffi, al Sindaco Cosattini, al cav. Concari, ai relatori. Segui il Sindaco che assicura

terrà grato ricordo dell'odierno...
Parlo per il sig. Giordani e quindi il dott. Pelliccioli.

Per i fatti dolorosi.
— Io non bevo — dice il dott. Pelliccioli — è grido evviva, poiché i brindisi gli evviva, mi morrebbero sulle labbra, per la eco delle sentenze voci di dolore: (Applausi fragorosi) Vorrei dire qualcosa che esprime e rispondesse alla festante solennità di questo giorno; non lo posso, la mia parola sarebbe coperta da altre grida... (Salve formidabile di applausi.)

Io non posso disfare la gioia per la recente festa nazionale da un altrettanto lutto nazionale (applausi) e non posso dimenticare che alle musiche di questa mane, risponde il tuono dei cannoni (applausi).

Concludo: Non evviva, no brindisi, ma un augurio, sia pure col bicchiere alla mano, che esprima il voto che si compia perché presto sorga il giorno in cui una legge universale di amore, disarmi il mondo e strada del fratello contro il fratello (Dragano di applausi interminabile).

Se si sa che il S. O. di U...
Parla Nelli
Amici! Non sono nemico dei banchetti, perché banchettavano gli eroi antichi, perché banchettavano e banchettano ancora i proci, si raccogliano a banchetto i congiurati, e possano banchettare anche i prevenienti per affermare i loro propositi.

La parola di Pelliccioli dice a me, dice a voi, che vi sono momenti in cui il silenzio è d'oro, l'anima a stentofoco, i fremiti d'indignazione. La eloquenza del silenzio ha un'implicita protesta (Bene!)

Permettetemi mi compiacca del lavoro fecondo del congresso; ma permettete anche che mi faccia eco della parole di Pelliccioli: certi momenti consigliano ad anime italiane il silenzio (applausi) e questo silenzio non è il silenzio famoso delle femmine, ma quello dei forti, che pensano e protestano e si preparano a compiere... Un fragoroso applauso interrompe, lasciando così il verbo senza il suo complemento diretto.

La « famiglia qualsiasi »
Cosattini parla per ultimo e propone di inviare un telegramma al Sindaco di Milano, in seguito alle voci sparse che la Giunta sia stata destituita per il fatto di aver abbassato la bandiera di tutto durante il giorno di una famiglia qualsiasi (Applausi).
La proposta è accettata.
E con questo, i congressisti lasciarono le mense.

Da Villaco.
Per la nascita del Principe ereditario.

17. — Un dispaccio pervenuto la mattina all'Agente Consolare...
Quel con il rombo dei 101 colpi di cannone, non il suono delle musiche e i cori della via, nulla di tutto ciò; la bandiera tricolore...
E frattanto giungo a questo Reale Reggimento il nostro fervido augurio. Cresca Egli nel suo quanto il Conte Verde; crescano quanto il meste Eros e N...
E frattanto giungo a questo Reale Reggimento il nostro fervido augurio. Cresca Egli nel suo quanto il Conte Verde; crescano quanto il meste Eros e N...
E frattanto giungo a questo Reale Reggimento il nostro fervido augurio. Cresca Egli nel suo quanto il Conte Verde; crescano quanto il meste Eros e N...

Natalina
venuta in T. verisco (Malano) il giorno 17...

GIORNI DI DOLORE.

La fine dello sciopero generale in parecchie città.

L'estrema sinistra raccolta a Milano. Riassumiamo, prima di tutto, la cronaca di sabato.

Milano.
La giornata trascorse tranquilla. Nessun giornale si pubblica. Lo sciopero è generale, e si estende anche ai ferrovieri, i quali decisero di far atto di solidarietà scioperando per ventiquattro ore — dalla mezzanotte di sabato alla mezzanotte di domenica. I due arrestati come sospetti autori dell'omicidio del dentista Giovanni Gandola sulla porta della birreria nazionale detta Casanova in Piazza del Duomo, sono certi Giovanni Pontanesi di Giuseppe ed Edoardo Andazio di Pietro.

Ad una commissione di giornalisti presentatisi alla Camera del Lavoro per domandare che si lasciasse pubblicare i giornali in omaggio alla libertà di stampa; i commissari della Camera risposero che soppressero i giornali perché si accorsero che la maggioranza della stampa era contraria allo sciopero. Ecco dunque la nuova tirannide ufficialmente confermata. Se il Governo sequestra o sopprime i giornali — come nel 1898 — è un delitto di lesa libertà; non lo è quando la soppressione avviene per opera delle Camere del Lavoro mediante gli scioperi.

Molti deputati dell'estrema sinistra (fra i quali anche l'on. Caratti e Girardini) si trovano qui, per concertarsi sulla situazione.

Torino.
Sciopero parziale. Negozi chiusi. Qualche vetrina spezzata. I tram dovettero fermarsi, perché in taluni punti furono sbarrati i binari con pietre. Parecchi arresti. Truppa carabinieri e guardie sciolgono gli assembramenti che qua e là si formano. Segue qualche conflitto. I tumultuanti lanciano sassi contro le truppe. In uno di questi conflitti restò ucciso un pregiudicato da una rivoltella. Quando se ne trasporta il cadavere, la folla riprende la sassaiuola, ferendo parecchi soldati e agenti: i soldati s'inginocchiano per difendersi e sparare: i militari ufficiali riescono a trattenerli. Seguirono arresti tutto il giorno.

Genova.
Città rimasta all'oscuro. I tumultuanti ne approfittarono per commettere parecchi atti di vandalismo: fanali, vetrine spezzate; la stazione di Sampierdarena invasa; vagoni rovesciati; quaranta metri di binario demolito; semafori abbattuti; servizio ferroviario con l'Alta Italia interrotto. Numerose colluttazioni fra tumultuanti e forza pubblica; una dozzina di feriti. Molti arresti.

Roma.
Sciopero parziale, che aumenta ad allargarsi. I giornali dovettero sospendere le pubblicazioni. Pare che lo sciopero cesserà lunedì.

Bologna.
Sciopero generale. Soliti atti di vandalismo. La Camera del lavoro aveva convocato un comizio alla Montagnola. Poco dopo incominciò, e mentre parlava l'on. Agnini, giunse uno squadrone di cavalleria a fu intimato lo scioglimento; il che avvenne dopo vivo battibacchio fra l'Agnini e il commissario. A notte, sorme di dimostranti armati di lanche perche andavano a spegnere e fraccassare i fanali. La cavalleria dovette più volte caricare i tumultuanti. Settantacinque arresti, fra cui il segretario della Camera del lavoro.

Chianate e violenze e scioperi
Per la Venezia, ad Ancona, a Terni, in qualche altra località; a Monza, lo sciopero generale è cessato sabato stesso, per reazione degli interessati.

Le notizie telegrafiche pervenute ieri.

Il pensiero del Governo.
Torino. 18. Il sindaco sen. Frola ha diretto oggi a S. E. il pres. cons. ministri min. interno seguente telegramma:

Commissione consiglieri socialisti chiede al sindaco di farsi interprete presso il governo del Re del desiderio classe lavoratrice d'evitare l'intervento della truppa nei civili e pacifici conflitti tra capitale e lavoro. Nei termini esposti parendomi giusto il desiderio, non dubito aderarvi.

Giolitti ha risposto col seguente: Senatore Frola sindaco Torino. Rispondo subito ed esplicitamente al telegramma che ella mi spedisce a nome di consiglieri comunali socialisti di codesta illustre città. Da più di tre anni come ministro dell'interno ho costantemente sostenuto in parlamento contro vivaci opposizioni la libertà assoluta di sciopero ed il dovere del Governo di non intervenire nei pacifici conflitti fra capitale e lavoro. Gli ordini da me dati e che darò finché a questo posto ho il dovere di stare

per la fiducia del Re e del parlamento furono e saranno sempre, senza eccezione confermata ai principi da me sostenuti.

I dolorosi fatti che tutti pian piano, sono sventate non dipendono da alcun mutamento d'indirizzo di governo.

Alle miniere di Ruggeri, l'autorità politica mandò due compagnie di soldati per mantenere l'ordine pubblico gravemente minacciato anche da un grosso furto di dinamite, i cui autori furono ora arrestati.

Quei soldati non intervennero in nessun modo contro gli scioperanti, ma furono invece aggrediti da numero molto preponderante.

Solamente dopo che molti di essi erano feriti fecero uso delle armi per difesa personale istintiva, senza ordini di superiori; si tratta quindi di disgrazie non imputabile al governo né alle autorità locali. L'autorità giudiziaria procede per accettare eventuali responsabilità.

A Castelluzzo, si tratta di un conflitto con la forza pubblica normalmente di servizio sul luogo, non mandata per alcuna missione speciale, che agì senza ordini superiori. Vista la gravità delle conseguenze del conflitto, immediatamente, e prima che giungesse qualsiasi reclamo, mandai il prefetto con ordine di fare severa inchiesta. Il comando dell'arma dei carabinieri mise contemporaneamente e immediatamente agli arresti i militari, a disposizione dell'autorità giudiziaria; e questa procede colla massima severità e indipendenza.

Da Genova.
Le rivoltellate contro la forza pubblica.

Roma, 18 ore 11:15. I fatti più gravi avvenuti ieri furono: in piazza Deferrari il ferimento di un carabiniere che trasportava i paglierici dei militari; il feritore fu arrestato; ed atti vandalici sulle linee ferroviarie del circondario per impedire il transito dei treni e sennatamente fra Sampierdarena e Rivarolo e Sestri Ponente; coll'incendio di due vagoni e la rottura dei binari in qualche punto.

Verso le 21.00 gruppi di dimostranti dinanzi alla prefettura e alla questura assalirono sparando colpi di rivoltella, la forza pubblica, la quale rispose sparando in aria, riuscendo ad allontanare i dimostranti.

Poco dopo un altro gruppetto dimostranti in piazza Umberto investì la forza pubblica sparando contro la stessa alcuni colpi di revolver, ai quali gli agenti risposero sparando in aria.

La camera del lavoro pubblicò iersera un manifesto scongiuando gli operai dell'associarsi con elementi tipistici autori dei vandalismi e delle violenze.

Consiglio Comunale.

Continuazione e fine.
Oggetto 1. — Approvazione di prelievi dal fondo di riserva eseguiti dalla Giunta ai termini dell'art. 186 vig. legge Com. e Prov. dopo breve discussione su qualunque delle singole voci che lo formano, è approvato.

Oggetto 2. — Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta, ottenute l'approvazione senza alcuna discussione.

Per la commissione dei legati.
Le dimissioni presentate dai signori avv. Giuseppe Girardini ed avv. Ernesto Tassani, da membri della Commissione dei legati, sono accettate, e si passò alla nomina di altri due membri.

Riescono eletti con voti 28 per ciascuno, l'avv. Angelo Feruglio ed il co. dott. Enrico de Brandis.

Nel Consiglio provinciale scolastico.
In sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschini, è nominato membro del Consiglio Prov. Scol. l'avv. Giuseppe Comelli, con voti 19.

Nel Consiglio amministrativo del Civico Spedale.
Si dà comunicazione delle dimissioni presentate da membro dal Cons. di Amm. dell'Ospedale Civile del sig. Pietro Pauluzzi ed a surrogarlo si elegge il dott. Urbano Capponi con voti 28.

I revisori dei conti
per gli esercizi 1902-1903. In sostituzione dei signori, Groppiero Andrea e Francesco Minisini, sono nominati Emilio Broili con voti 20 e Measso avv. Antonio con voti 9.

Oggetto 7. — Comunicazione con la Società Veneta per attraversare con la condotta dell'acqua potabile la ferrovia Udine-Cividale, è approvato senza discussioni.

Oggetto 8. — Omologazione del convegno 28 marzo 1904 con la società delle ferrovie, relativa ad espropriazione di terreno per la costruzione della strada di allacciamento della via De Rabella col viale delle ferrovie.

Il conto corrente provvisorio.
Measso. Rileva che la proposta di deliberazione benché riguardi un affare da farsi, contiene due diversi, poiché i bisogni di cassa hanno origine diversa. Si fratterebbe di alcuni mutui.

Propone la divisione dell'ordine del giorno. Driussi non trova accettabile. Measso insiste nelle sue conclusioni.

Secondo Schiavi l'ordine del giorno dovrebbe subire una radicale modificazione. La minoranza non ha difficoltà, dal momento che si può andar d'accordo si modifichi l'ordine del giorno.

Caratti propone un emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno della Giunta.

Parlano Parissini, Girardini, Measso, Renier, Driussi che propone alcune premesse all'ordine del giorno.

Onda per conto suo, per rispetto alla volontà del testatore, voterà contro all'ordine del giorno.

Parissini. Nelle vendite dei beni Toppo, egli votò sempre contro. Si asterrà questa volta dal voto. Credo però ottimo affare la vendita del mappale detto.

Bonini. Pur egli votò contrariamente alla vendita dei beni di Toppo, e rimanendo nelle sue idee, pure mantenendo il concetto di allora, voterà favorevolmente.

Pecile dà le dovute spiegazioni rilevando, la bontà dell'affare dice di trovarsi anche nel caso di dover vendere.

Parlano Magistris, Renier, (che dichiarò votare contro) Pecile, Cudugnano e Perissini (che si astiene dal voto).

L'ordine del giorno è quindi approvato. La seduta è tolta alle 18 e rinviata al pomeriggio di sabato alle 14. (Seduta del 17 settembre).

Sono presenti: Battistoni, Balgrado, Bigotti, Bonini, Bosetti, Broili, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnano, Doretto, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemari, Nimis, Paganò, Pauluzzi, Pecile, Perissini, Perusini, Pico, Renier, Schiavi, L. C., Schiavi, M.

Lavori all'Ospedale Civile.
Dopo brevi spiegazioni offerte dall'assessore Perusini al consigliere Measso, cui da anche l'assicurazione essere la Giunta e Ospedale concordi nell'idea di istituire una guardia medica, si approva l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, relativo alla costruzione di latrine ed alla riforma delle sale di accettazione nell'ospedale.

Ospizio Civile.
Esame e parere sullo Statuto organico. Renier. Sostanzialmente conviene con la Giunta, nelle riforme proposte allo statuto presentato dal Consiglio amministrativo dell'Ospizio. Osserva però che nello statuto manca la cosa più essenziale, e cioè di precisare chi è il « cronico », che cosa sia il « cronico ».

Semberebbe quasi, si volesse credere che cronico fosse l'equivalente di inabile al lavoro; ma allora, si avrebbe una seconda Casa di ricovero. Egli domandò a se stesso che cosa sia il « cronico » e fu imbarazzato a trovare una risposta. Cronico è colui che è affetto da malattia « cronica », incurabile, che non si può o si crede di non guarire, e quindi non tutti gli inabili al lavoro, ma solamente quelli inabili al lavoro per malattia cronica, sarebbero i ricoverabili in questo caso. Ma il tubercoloso — per esempio — non dovrà essere escluso dal numero e accolto invece nell'ospedale perché abbisogna di una cura speciale?

Suggerisce alcune modificazioni agli articoli 4 e 14. Driussi. Consente anche venga modificato dall'art. 14. Vorrebbe poi che la nomina della amministrazione dell'ospizio spettasse al Comune e che il regolamento interno fosse sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Parlano ancora Schiavi L. C., Caratti (che non consente sulla necessità di pensare il significato della parola « cronici » nello statuto). Driussi, Nimis, Renier, Measso; ai quali tutti risponde l'assessore Pecile.

Si approva quindi lo statuto, articolo per articolo. Per gli scoli di via di Mezzo. Dopo le necessarie spiegazioni fornite dall'assessore Pico, parlano, facendo alcune raccomandazioni: Madrassi, Collovich, Driussi, Cudugnano; e l'ordine del giorno della Giunta è quindi approvato.

Lo stipendio del Rettore del Collegio Toppe.
Driussi crede eccessivo lo stipendio di 5000 lire. Bonini è d'avviso contrario. Paganò voterà la proposta della Giunta. Raccomanda si aumenti lo stipendio anche al censore.

Schiavi appoggia pure la proposta della Giunta. Prega la Giunta ad adoperarsi perché il Collegio abbia stabile consiglio d'amministrazione. Renier si asterrà dal votare. Parlano ancora Pauluzzi, Cudugnano e Driussi; poi, l'ordine del giorno della Giunta è approvato. Si approva poi la modificazione all'organico dei bidelli delle scuole elementari e si viene quindi al Ferzo municipale.

grandi somme: 20 mila lire, in cifra tonda, e non più. Se andrà male, accetteremo la responsabilità. Driussi confuta le obiezioni sollevate dal consigliere Magistris, il quale a sua volta replica.

Girardini (assessore). Dopo le parole pronunciate dal consigliere Magistris e dal consigliere Renier, credo accattare la sospensiva. Ed anche il Consiglio l'accetta, dopo di che la seduta è tolta.

CRONACA PROVINCIALE

TRASAGHIS
Cose del Comune.
15. — Fra gli oggetti proposti in varie sedute Consiglieri di questo Comune, venne portato anche, ed anzi fra i primi, il progetto di restauro della Canonica Curaziale di Alessio. Ben due volte il progetto di restauro, dell'ingegner Coletti di Gemona fu approvato all'unanimità. La Prefettura approvò il progetto. Tentossi poi l'apertura dei fondi, e dai consiglieri venne approvato un mutuo esinguibile in quindici anni con la Cassa di Risparmio di Udine. Ma forse per intronessione di qualche « Coso » più o meno estetico, la Prefettura rimandò la delibera perché occorreva la maggioranza assoluta dei consiglieri. Ora sia per pagoli, sia per altre occupazioni, o per bizze personali di qualche rappresentante, è difficilissimo raggiungere la maggioranza assoluta.

Il sottoscritto, disgustato per tale trascuratezza, ebbe ad esprimere in consiglio mettendola a verbale, tutta la sua disapprovazione stigmatizzando come si merita questo modo di procedere.

Ad ogni modo, quando la Canonica è di Alessio, e quando tutti i consiglieri di Alessio votano a favore; quando questa frazione ha interessi separati dalle altre del Comune; come non potrebbe la Prefettura fare anche un epicheja, ammessa la sua scrupolosa osservanza della legge. Tanto più che questa maggioranza assoluta non è raggiungibile, si lasciò intanto che la Canonica precipiti e si ammazzino i poveri inquilini?

E la Canonica è tale che grida vendetta anche dinanzi a qualche Coso più o meno estetico, che può aver messo nell'affare qualche dito. Vedremo se la protesta che il sottoscritto, anche nell'ultima seduta consigliere, ha fatto porre a verbale per sé e colleghi, verrà accolta da chi ha più accogliere.

Per il fra.
Di passaggio per Alessio fu tra noi il sergente battaglione Feltrino (otto-cento uomini) comprato un reparto della milizia territoriale, e relativa l'ufficialità. Il nostro Carissimo Curato Don Antonio Vidali, dopo aver procurato il cibo a molti soldati, offrì all'ufficialità, esaurita dalle tradicori ordi di marcia (venivano da Vito D'Asio) una bicchierata.

Gli ufficiali si meravigliarono della così detta Canonica, ma il ballo (anzi il brutto) si fu quando il Tenente Medico della croce rossa, scendendo la « gatta » sciala, fece un « capitombolo », cavandosi una qualche amputatura, e fu miracoloso se non si rovinò.

Naturalmente, se da una parte furono i ringraziamenti all'Egredo Curato, non mancarono certo, elogi ai precedenti amministratori.

SUTRIO
Ancora legati sul servizio postale. L'anarchia regna sovrano nel servizio postale. Figurarsi che i giornali di Venezia, dopo un viaggio attraverso i paesi della Carnia, arrivano due e anche tre giorni in ritardo! Che dira poi dell'intera corrispondenza di Sutrio che l'altro di andò a finire a Conegliano... con viceversa? Si capisce, fino a che si scrive sui giornali della Provincia nulla si ottiene, poiché coloro che dovrebbero provvedere, fanno bellamente il neci. E noi? per cavarci il fastidio, e per dimostrare che non dormiamo affatto, abbiamo indirizzato, sulla Patria di Roma, un biglietto riservato a S. E. Statuti Sala. Chissà che questo sano risveglio, sulla stampa della capitale, non produca i suoi benefici effetti? Naturalmente, chi starà male sarà indubbiamente la Direzione di Udine, alla quale dovremmo dire altra cosa, appunto sul servizio di Sutrio, ma oggi facciamo punto, in attesa dei primi effetti!

SPILIMBERGO
Desideri.
Anche ieri sera parecchie persone ruzzolarono giù della scala d'ingresso al Teatro. Non si potrebbe prima che succedano disgrazie provvedere ad illuminare quel sito con una lampada elettrica. Non sarà poi questa spesa tanto enorme!

PREPOTTO
Il comune senza amministrazione! Il nostro Comune è senza amministrazione dal 27 luglio p. p. perché in tal giorno si dimisero dieci consiglieri in massa.

Come va che l'autorità superiore non ha ancora provveduto per le elezioni generali del Consiglio Comunale.

PAVIA DI UDINE
Grave ferimento.

(Per telefono.)
19. — Il nostro egregio medico dott. Sandrini, verso la 1.30 della scorsa notte, fu chiamato d'urgenza a prestare le proprie cure a certo Ulderico Piacenzotti di Valentino di qui, che versava in gravi condizioni in seguito a ferite ricevute in rissa, da certo Felice Trossello di Valentino di anni 20, pure di Pavia.

I due, si trovavano nell'osteria a giocare a carte e per tutti motivi vennero fra loro a litigio. Il Trossello estrasse un'arma da taglio ferì gravemente l'avversario che riportò una ferita alla regione ipochondriaca precisamente, subito sotto dell'arcata costale. Una ferita da punta e taglio, in regione traversale rispetto all'asse del corpo, interessante i tegumenti e gli strati muscolari sottostanti, per una lunghezza di 10 centimetri.

Il Piacenzotti guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore si è dato alla fuga.

Sul luogo si portarono i RR. Carabinieri.

MARTIGNACCO.

La festa di beneficenza

richiamò ieri una folla straordinaria, da Udine, da San Daniele. Mancandoci oggi lo spazio, diremo solo: che il dono di S. M. il Re fu vinto da un ragazzo, certo Distac Vincenzo, addetto al cotonificio; il dono del Papa, da certo Domenico Grillo, di Labia frazione di Martignacco.

Nel concorso alle armoniche, furono premiati: Bortolotti Giovanni di Udine; Di Benedetto Giuseppe di Nogaredo; De Vit Francesco di Udine, Giuliano Marcellino di Bressa.

Nella gara alle bocce:

gara libera, Zampa Ermenegildo Nobile Gino e Micheloni Gio. Battista di Martignacco;

gara di campionato, Zampa Achille di Martignacco, Dian Arturo e Navone di Udine.

CIVIDALE.

— Fremozioni.

Il nostro amico sig. Mario Podrecca chimico-farmacista per le sue specialità medicinali, ed il sig. prof. V. Grattoni, per le sue pergamene, conseguirono all'Esposizione internazionale di Londra, il grand premio e la medaglia d'oro. Congratulazioni ad entrambi.

— Il Fanst.

Domani a sera, prima rappresentazione di questo capolavoro dell'arte musicale.

Come afferma anche il competente signor v. p. nel Forumjullit di ieri, lo spettacolo risuscitò pienamente: ne danno affidamento le ottime qualità degli artisti, che daranno a Cividale un'esecuzione degna della decantata opera. Alle prove di stasera vollero assistere anche il nostro deputato on. Morpurgo ed il Sindaco cav. Morante.

MONTEREALE CELLINA.

— Nettie r'assuntive.

(Catarossi) — Alle 12 meridiane di venerdì un fulmine uccideva tre armenti, danneggiando il fabbricato a certo Del Savio Rorai Luigi fu Santo di S. Martino di Campagna nella località Roncat n. 553, arrecando un danno di lire 1000 assicurato alla Métropole.

Milano.

Nel Cimano di Maisano si abbruciava la casa di Frucio Pietro fu Antonio il fuoco prontamente venne spento, limitando il danno assicurato alla Métropole di lire 200.

Nimis.

Il 17 verso le 8, in Torlano di sotto, prese fuoco il camino della casa di Sommaro Antonio di G. B. detto Minisutti. Danno lire 250 assicurato alla Métropole.

S. DANIELE

— Errore di nome.

Da S. Giorgio di Resia, patria della povera donna che il fulmine uccise l'altro di mentre stava preparandosi il caffè; ci seivono:

Nella «Patria» del 16 corr., corrispondenza da S. Daniele, viene qualificata per certa Valenti Rosa, la colpita dal fulmine il giorno 15 corrente nella borgata Cimand. Per la verità devo dichiarare che la povera donna si chiamava invece: Di Biasio Anna fu Domenico vedova Pusca

TARCENTO.

Esposizione bovina.

Il Circolo agricolo di Tarcento, sorto da poco più di un anno, può dirsi lieto del come riuscì la prima esposizione bovina indetta tra gli otto comuni di quel mandamento aderenti ad esso Circolo, comprendenti 191 chilometri quadrati con circa 27.000 abitanti. Veramente, come diceva un autorevole membro della giuria, son queste piccole esposizioni le più fruttuose di utili insegnamenti, le più convincenti per il raffronto che i proprietari di bestiame fanno tra gli animali propri e quelli degli altri espositori. E la esposizione bovina di Tarcento, per concorso, superò le aspettative; e le superò anche, in parte, per la bellezza di alcuni capi della regione

pedemontana — bellezza che dimostra come il miglioramento bovino, iniziato intorno al centro della Provincia e per trent'anni proseguito con una esemplare costanza, vada irradiandosi ora anche verso la regione prealpina ed alpina, dove in qualche luogo ha cominciato a dare i suoi frutti e dove, mercè le iniziative locali, ne darà da qui avanti sempre più copiosi.

Gli animali.
Furono raccolti sul vasto ombreggiato mercato. Superavano i duecento: e forse in conformità alla natura della mostra — la quale, negli intendimenti dei promotori, doveva essere un inventario delle condizioni in cui si trova presentemente l'allevamento bovino fra noi — oltre agli animali belli c'era qualche uno di brutto.

Parecchi tra i migliori animali della regione pedemontana mancavano: i loro proprietari non avevano voluto intervenire alla mostra per non esporci a un insuccesso, per non tornare a casa senza il premio, o perché la mostra non poteva riuscire, come del resto era opinione generale. E sabato sul piazzale del mercato di Tarcento si rammaricavano della presa decisione. Un allevatore corse a casa a prendere le sue bestie, ma arrivò troppo tardi perché potessero essere semplicemente vedute della Giuria.

Gli animali erano divisi in due sezioni secondo il loro tipo: cioè, della zona pedemontana e della zona montana, le quali richiedono, per la natura diversa, anche diversità di criteri nell'allevamento.

Ecco le impressioni generiche: Zona pedemontana, la meglio rappresentata: tori, in scarso numero e non soddisfacenti: vitelli, mostra in complesso buona; manze discrete, vacche qualche bel tipo; buoi da lavoro scarsi; quasi scomparsi il mantello nero.

Zona montana: poca roba, in genere scadente.

L'«inventario», dunque, in complesso, non dice molto bene: qualche acceno a progressi nella regione pedemontana; quasi nessun progresso nella regione montana: molto lavoro da compiere, dal Circolo Agricolo, dappertutto, ma specialmente nell'ultima zona; necessario accingersi subito, concordati, con grande lena.

Ma la cronaca della giornata, — cioè, assegnazione dei premi, rifiutissimo banchetto di settanta coperti, discorsi, ecc. — dobbiamo rimandarla a domani.

CRONACA CITTADINA

— Un telegramma alla Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia.

In occasione della venuta a Udine delle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia nello scorso settembre dell'anno decorso, i bimbi della colonia Alpina di Frattis, indirizzarono all'augusta Sovrana, una gentile lettera: augurio per la nascita di un principino.

Essendosi ora, avvarato l'augurio La dama d'onore di servizio di S. M. la Regina telegrafò in questo modo alla Presidente della Società protettrice dell'infanzia:

S. M. la Regina vivamente le ringrazia del cortese e ben gradito omaggio d'augurio rivolto a nome del filantropico sodalizio cui Ella presiede.

La dama d'onore di Servizio co. Trigona

— Tentato avvelenamento.

Alle 10 e mezza di questa mattina fu accolta d'urgenza al civico Ospedale certa Erminia Michelutti di anni 29, per tentato avvelenamento col sublimato.

L'ora tarda, ci impedisce di assumere particolari in proposito.

— Mercato delle frutta.

Susine al Kg. cent. 10 12
Pere 12, 13, 20, 38
Noci 20, 25
Fichi 15, 16
Uva 15, 45
Sorbolo 8, 10
Mele 9, 10, 11, 14
Pesche 22, 30.

— Ponzio Vaglia al Sindaco di Udine.

Il comm. Michele Perissini, ricevute ieri dal Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

L'attuale fausto evento della Real Famiglia porge a codesta cittadinanza propizia occasione per riaffermare i sentimenti devoti patriottici che la animano. L'Augusto Sovrano cordialmente ringrazia.

Il M.ro Ponzio Vaglia.

— I socialisti fanno sospendere il concerto musicale.

Il concerto che la banda militare doveva svolgere ieri sotto la loggia municipale fu dovuto sospendere a metà in causa del contegno scorretto di un gruppo di giovani.

Costoro si misero a cantare l'inno dei lavoratori ed a fare un vero baccano, mentre la banda eseguiva un numero del programma.

— Nobilissimo esempio.

Il signor Pietro Piuasi per festeggiare la nascita del Principe Ereditario si iscrisse fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando alla stessa la somma di lire 150.

La presidenza vivamente ringrazia.

Il primo mercato-concorso annuale provinciale di tori e torelli.

Al punto in cui siamo arrivati col miglioramento zootecnico nel nostro Friuli, non si poteva, in verità, chiamare azzardata l'idea d'istituire in Udine un mercato-concorso annuale provinciale di tori e torelli.

La commissione per il miglioramento del bestiame bovino, ispirandosi a quanto si fa per sistema e in maniera più imponente da anni nella Svizzera, vent'anni l'idea di un convegno per favorire il commercio di riproduttori maschi e stimolare di conseguenza l'importazione e la produzione locale.

Per questo venerdì Giove pleuro, il quale spesso e volentieri giuoca tiri birboni, non sta stato troppo del tenero a nostro riguardo, perché alla vigilia pioveva abbondantemente e non fu possibile che molti da lontane plaghe della provincia si metessero in viaggio col loro bestiame e venissero in città, possiamo egualmente essere soddisfatti dell'esito della mostra-concorso poiché, trattandosi di una prima prova, è assai se essa non superò di molto l'aspettativa. Alcuni osservano che se si fosse battuto un po' più la gran cassa, l'esito sarebbe stato di gran lunga più lusinghiero perché maggiore sarebbe stato il concorso; ma il Comitato ordinatore cui premeva dare un'impronta seria a questa iniziativa non trattandosi d'altra parte di un volgare divertimento, giustamente abbandonò l'idea di una chissosa réclame e si adoperò invece singolarmente verso gli allevatori, tenutari di tori e grossi possidenti acciocché fosse assicurato il loro utile intervento. Non fu però trascurata una esauriente réclame anche a mezzo di circolari e quotidiani. L'esito di una simile tentativo non si misura dalla folla oziosa di curiosi che vi intervenne ma della qualità del bestiame iscritto e dell'entità degli affari che vi si concludono.

Il timore dei che ha fatto capone in qualcuno, che cioè coll'andare del tempo si possa correre il pericolo di creare da noi una selezione a rovescio, stante che il bestiame migliore esce dalla provincia, non credo appoggi sopra una base solidissima: reputo che quando ciò dovesse avvenire occorre un periodo di tempo piuttosto lungo nel quale la nostra provincia avesse acquistato rinomanza tale da essere considerata press'a poco la Svizzera d'Italia. Quod est in votis. Sarebbero giorni troppo felici che ognuno dovrebbe per amor di patria augurarsi: potremmo allora permetterci di tollerare anche quella piaga dell'esportazione di animali pregievoli come oggi tolleriamo l'esportazione dei vitelli la quale in fin dei conti è un indice eloquente della nostra evoluzione.

Il pericolo d'altra parte sarebbe parzialmente scongiurato; in primo luogo perché l'educazione zootecnica dei nostri allevatori ogni giorno si aumenta, ed in secondo luogo perché anche quando questa esportazione avvenisse su vasta scala essa si tradurrebbe in ultima analisi in un vantaggio economico ed in uno stimolo al miglioramento bovino come possiamo constatarlo dando uno sguardo alla finitima Svizzera.

Si potrebbe piuttosto osservare che un po' più di rigore nella cenita del bestiame da sottoporre ad esame non sarebbe nociva quando si vuole come, nel caso nostro dare incremento ad una data razza e con questo popolare una regione. Ma anche qui, almeno per ora, il punto che riguarda l'età dei riproduttori va trattato con una certa longanimità, riservandosi per l'avvenire di emanare disposizioni draconiane quali si devono invece adoperare fin da questo momento nelle esposizioni per la questione del mantello. Qui non è permesso transigere perché allora non solo si creano dei precedenti e si educano male gli espositori, ma si corre il brutto rischio di demolire un'opera che costò tanto tempo, tante fatiche e tanto denaro.

Quando questo mercato concorso avrà preso l'incremento che si merita e che gli si spetta, potremo più facilmente convincerci dei vantaggi economici indiscutibili di cui esso sarà benefico apportatore.

Per oggi, lo ripeto, l'esperimento ha dato sintomi evidenti di vita futura fiorente, per quanto molto causa si siano schierate piuttosto a sfavore rendendo più difficile l'opera così bene ideata e preparata dalla commissione provinciale zootecnica. Dott. Umberto Selan.

— I giornali di Venezia

non arriveranno (neppure domani, pare, poiché oggi ivi è sciopero generale.

— Trevisano arrestato.

Il Segretario della Camera del Lavoro, Nicola Trevisano, fu arrestato dal maresciallo dei RR. Carabinieri in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Teramo, che con sentenza dell'undici gennaio u. s. lo condannava per ingiurie a lire 600 di multa, riducibile con giorni 60 di detenzione.

Elenco delle sottoscrizioni per il ricordo Marmoreo di Beano.

Table with 4 columns: Name, Amount 1, Amount 2, Amount 3. Includes names like Baccolotti Antonio, Baccolotti tra i fratelli, Baccolotti tra i fratelli, etc.

ULTIMA ORA

La situazione Generale in Italia.

Calma gli sciopero di oggi, lunedì.

ROMA, 18, ore 24. — A Roma, a Napoli, a Milano, a Torino, a Bologna e a Firenze, la calma è completa.

Grande folla circola per le vie di Torino.

I caffè sono aperti.

Nel comizio odierno a Milano fu deciso di riprendere il lavoro martedì anziché domani, lunedì, stante la festa di martedì.

Fu proclamato lo sciopero per domani a Napoli, Palermo, Firenze, Brescia, Venezia.

A Venezia scioperarono oggi i gondolieri e il personale dei Vaporetti.

Stassera però si riattiva la linea ferroviaria Venezia-Mestre. (1)

A Palermo lo sciopero durerà soltanto domani.

A Napoli scioperarono i tranvieri.

A Roma, a Bologna e Parma ed a Forlì fu deciso di riprendere domani il lavoro.

(1) Notiamo che da Venezia oggi non arrivano, col diretto, i giornali di stamane; probabilmente, quindi, la linea Venezia-Mestre non fu ancora riattivata.

I ferrovieri non vogliono scioperare

ROMA, 19. — Nella riunione tenuta la scorsa notte a Milano dai ferrovieri, fu respinta la proposta dello sciopero. I treni partono e arrivano regolarmente a tutte le stazioni.

Il figlio di Bismarck è morto.

FRIEDRICHSHUHE, 18. — Il Principe Erberto Bismarck è morto stamane alle 10.

Dal teatro della guerra

Movimenti sospetti intorno a Mueden.

MUEDEN, 19. — I movimenti dei giapponesi sono diretti sui fianchi est ed ovest dell'esercito russo.

Numerosi profughi cinesi entrano a Mueden. Si nota un movimento misterioso verso ost di bandi di giovani cinesi atti al servizio militare. Tutti i notabili cinesi che hanno aiutato i russi, lasciano Mueden, nella previsione che i giapponesi se ne impadroniscano.

La battaglia è cominciata.

I russi perdono!

I giapponesi vogliono tagliare la ritirata.

LONDRA, 19. — Il Daily Express ha da Tokio in data di ieri: Un grande combattimento, cui prende parte tutto l'esercito è cominciato presso Mueden.

Il cannoneggiamento prepara l'avanzata della fanteria giapponese. Gli avamposti giapponesi attaccarono le truppe russe comandate dal generale Mitcenko. I russi ripiegarono sulla città, dopo aver avuto un centinaio feriti.

Il Maresciallo Ojama cercherà di tagliare la ritirata ai Russi. Le sue linee occupano venticinque chilometri di estensione. Il generale Ocu si trova al centro; il generale Nedzu a sinistra.

Il generale Curochi, che non è ancora impegnato nel combattimento, tenterà di girare il fianco sinistro dei russi.

La situazione è simile a quella che precedette la battaglia di Liaojang.

Intorno a Portarturo.

CEFU, 19. — Il blocco di Portarturo rende ora virtualmente impossibile le operazioni delle giunche che da parecchi mesi introducevano nella piazzaforte dispacchi e provvigioni.

Le giunche vengono per lo più affondate ed i loro equipaggi inviati a Dalni.

I profughi russi dicono che Portarturo è abbondantemente provvista di carni in conserva.

Ora si macellano soltanto 12 cavalli quotidianamente. Soggiungono che i giapponesi non occupano nessun forte.

Le opere interne di difesa dei

forti che erano danneggiati ora furono riparati dagli uffici dieciotto giorni ve ne furono tre di relative calma. I profughi ritengono che Portarturo non sarà mai presa.

Si è ripreso il lavoro.

ROMA, 19. — Ripresero completamente lavoro circolano tutti i trams stamane si pubblicarono i giornali.

TORINO, 19. — La città è tranquillissima, riprese la sua vita normale i trams circolano in tutte le officine si riprese il lavoro.

Municipio di Dogna.

Avviso di concorso.

A tutto 25 settembre, 1904 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna verso corresponsione dell'anno stipendio di lire 1100 gravato da R. M. e a datare dal 1 gennaio 1905.

Gli aspiranti sono tenuti a produrre i consueti documenti prescritti dalle leggi in vigore.

Dogna, addì 10 settembre 1904.

Il Sindaco E. Martina

Municipio di Latisana.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai posti di Maestre delle Scuole miste obbligatorie di Gorgo e Pertegada.

Stipendi legali: — soliti documenti.

Latisana 12 settembre 1904.

Il Sindaco A. Marin

Luigi Montico, gerente responsabile

Avviso di concorso

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio annuo L. 400. — vitto e alloggio. Tempo utile a presentare i documenti d'uso a tutto il 25 corr.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0/0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente Velocità e Salute??

Il Ch.mo D. VIN GENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa, scrisse:

«Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale di Milano 1889, in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere i medicinali. Di talchè saprei raccomandarlo, nella mia pratica civile.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente vulcanica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposolfiti di sodio e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1. —, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarba o il sovrano purificatore del sangue. Bottiglie L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Ingegneri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBRICA BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica, Via Zanoni UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa a ponte per carri

Becchales da 3, 5, 8 e 10 qli

BILANCIE A PENDOLO e stadera d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Gemona

Trasporto di Negozio

Il sottoscritto si prega d'avvertire la spettabile sua clientela che col giorno 8 corrente ha trasportato il negozio di manifattura nella nuova sua casa posta all'angolo di Via G. Bini, presso il Duomo.

Sebastiano Della Marina

Negoziante

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendo il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

Piano d'Arta (Garnia)

Stazione balneo climatizzata a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Proprietario

Dott. T. LAZZARI Orsivaldo Radice Dorcetti

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo).

La direzione del Collegio Silvestri

si prega di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta medica.

Amelia Nodari

Ostetrica emmentata della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18

UDINE

Collegio Maschio BAGGIO

ANNO XII - VIGENZA - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale) — Istituto Tecnico paragonato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari intermedie.

